

Unioncamere: L'Italia deve puntare sui suoi talenti

ROMA - «La cultura è la lente attraverso cui l'Italia deve guardare al futuro e costituisce il nostro vantaggio competitivo - ha commentato il presidente della Fondazione **Symbola** Ermete Realacci -. È grazie alla creatività e alla cultura, che nel nostro Paese si incrocia con la qualità, l'innovazione e le nuove tecnologie, se le imprese sono state capaci di incorporare bellezza e valore nel made in Italy. Così, mentre tutti dicevano che il nostro manifatturiero sarebbe morto sotto i colpi della concorrenza cinese, le imprese italiane sono riuscite a presidiare la fascia alta del mercato e aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Ecco perché una vetrina come Expo 2015 dovrà dare voce alle esperienze più avanzate di questo settore».

Per il presidente di Unioncamere Ferruccio

Dardanello «anche quest'anno l'analisi condotta da Unioncamere e **Symbola** dimostra che la cultura è e deve continuare ad essere il miglior combustibile per la ripresa. I territori e le imprese, che di quelle tradizioni e di quella cultura sono espressione, rappresentano l'immagine del nostro Paese nel mondo intero: il nostro primo giacimento, capace di produrre ricchezza, lavoro e benessere per le comunità locali. Per ritrovare il suo spazio nel mondo, l'Italia deve puntare sui suoi talenti, cogliere il potenziale delle nuove tecnologie per rilanciare i territori e il loro saper fare, investire sulla bellezza e sulla coesione che aiutano a competere, potenziare la ricerca per sostenere quella tensione innovativa che arricchisce di valore le nostre tradizioni produttive e le rende così un potente fattore competitivo».

